



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

30 giugno 2025

Congiuntura del Commercio al Dettaglio

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

congiuntura del dettaglio in emilia - roma gna indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra **Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna**.

La congiuntura del trimestre

Dopo il potente recupero realizzato tra aprile e giugno 2021, la ripresa post pandemia delle vendite del commercio al dettaglio è proseguita a un ritmo progressivamente sempre più contenuto fino al primo trimestre del 2024. Nell'estate 2024 le vendite del commercio al dettaglio hanno invertito la tendenza facendo segnare la prima variazione negativa dall'inverno del 2021. Poi l'andamento delle vendite è apparso oscillante. Negli ultimi tre mesi dello scorso anno ha avuto una lieve ripresa, per vedere successivamente aggravarsi la tendenza negativa nell'inverno di quest'anno e mostrare una lievissima ripresa nella primavera scorsa. Allo stesso tempo, il processo inflazionistico, avviato con la ripresa post covid e infiammato dagli effetti sui prezzi dell'aggressione russa all'Ucraina, dopo essere rientrato tra l'autunno 2023 e gli ultimi tre mesi dello scorso anno, ha avuto un nuovo ritorno di fiamma ed è divenuto una componente determinante a sostegno dell'andamento del valore delle vendite correnti, tanto da mascherare l'effettiva riduzione in termini reali del venduto.

Nella scorsa primavera le **vendite a prezzi correnti** degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna hanno mostrato una lievissima ripresa in termini nominali (+0,2 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2025. Nello stesso periodo, l'andamento dell'inflazione al consumo ha determinato un aumento tendenziale dell'indice generale dei **prezzi al consumo** esclusi i beni energetici di fonte Istat del 2,0 per cento in Emilia-Romagna. Quindi le vendite correnti del dettaglio dovrebbero essere diminuite nuovamente in termini reali.

L'analisi dei **giudizi delle imprese** sull'andamento tendenziale delle vendite a valori correnti conferma ed esalta l'interruzione della tendenza negativa. La quota delle imprese che hanno dichiarato una diminuzione delle vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è scesa decisamente dal 39,3 per cento precedente fino al 29,1 per cento. Inoltre, è salita, ma con minore decisione, la quota delle imprese che hanno segnalato di avere aumentato le vendite rispetto a un anno prima, che è passata dal 29,7 per cento al 36,9 per cento. Il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o una diminuzione tendenziale delle vendite correnti è quindi decisamente migliorato risalendo di 17,4 punti fino a +7,8 punti.

Anche i **giudizi relativi alle giacenze nel trimestre** sono migliorati. La quota delle imprese che hanno giudicato le giacenze eccedenti è ridiscesa al 9,4 dall'11,4 per cento precedente, mentre è lievemente risalita la quota delle imprese che hanno dichiarato giacenze scarse dall'1,9 al 2,2 per cento, comunque ben al di sotto dei dati rilevati nel biennio 2021-2022. Nel complesso il saldo dei giudizi è leggermente migliorato scendendo dal precedente valore di -9,5 fino a quota -7,2.

Al momento della rilevazione (lo scorso luglio), le **aspettative** per il trimestre estivo del 2025 sono apparse solo lievemente positive, influenzate anche dalla stagionalità, ma sostanzialmente orientate verso una stasi delle vendite. La quota delle imprese che alla rilevazione si attendevano un aumento del fatturato è scesa al 22,9 per cento, un valore non discosto da quello rilevato nel secondo trimestre degli ultimi tre anni, mentre l'incidenza delle imprese con prospettive negative è risalita al 22,0 per cento, in questo caso un valore solo lievemente più elevato di quello relativo alle attese per l'estate rilevato negli ultimi tre anni. Ne è risultato lo stagionale ampio peggioramento del saldo che è sceso a quota +0,9, un valore allineato a quello dell'anno precedente.

Le tipologie del dettaglio

Dopo la pandemia e la fase di ripresa dell'attività, gli effetti redistributivi determinati dal forte processo inflazionistico hanno decisamente accentuato sia i processi di cambiamento che da anni caratterizzano il settore del commercio, sia le variazioni dei comportamenti dei consumatori, con effetti diversi sui settori del dettaglio che emergono dalla disaggregazione dei dati.

Le vendite correnti del dettaglio sono rimaste poco più che stazionarie, ma l'andamento delle vendite correnti per le tipologie del commercio esaminate è apparso decisamente disomogeneo, appesantito dalle vendite di abbigliamento e accessori e di prodotti per la casa ed elettrodomestici, mentre hanno tenuto quelle dello specializzato alimentare, ma, soprattutto, sono aumentate solo quelle di iper, supermercati e grandi magazzini spinte dalla ricerca della convenienza da parte dei consumatori.

Vediamo nel particolare. Dopo la leggera flessione dello scorso inverno, nella primavera le vendite dello specializzato **alimentare** sono lievemente aumentate (+0,2 per cento) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Nello stesso arco di tempo, però, i prezzi al consumo dei soli beni alimentari e delle bevande analcoliche hanno fatto segnare un nuovo e più netto incremento tendenziale (+3,5

per cento) che suggerisce si sia avuta una flessione delle vendite in termini reali decisamente ampia o una consistente variazione della loro composizione. Al miglioramento della tendenza delle vendite ha corrisposto un migliore andamento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente con un recupero del saldo tra la quota delle imprese che hanno dichiarato di avere subito una riduzione delle vendite e quella delle imprese che ne hanno realizzato un aumento che è risalito a +7,9 punti.

Le vendite del complesso del dettaglio **specializzato non alimentare** hanno confermato, ma contenuto, la loro tendenza negativa e sono diminuite dello 0,9 per cento rispetto allo scorso anno. La tendenza reale delle vendite di queste strutture dovrebbe essere stata la stessa se si considera che nel trimestre secondo Istat i prezzi al consumo dei soli beni non alimentari e non energetici nel loro complesso sono nuovamente rimasti sostanzialmente invariati rispetto a un anno prima (+0,1 per cento). L'alleviarsi della tendenza negativa nel trimestre in esame appare anche se si considera l'andamento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto a un anno prima, il cui saldo si è alleggerito risalendo da -13,6 a -4,2 punti.

In particolare, anche le vendite correnti di *abbigliamento e accessori* hanno contenuto la loro tendenza negativa, ma hanno comunque subito una flessione del 2,0 per cento, che è superiore rispetto a quella dello stesso trimestre del 2024 e la più ampia tra le tipologie del dettaglio prese in esame. I prezzi al consumo per l'abbigliamento e calzature hanno continuato a mostrare un andamento leggermente crescente con un aumento tendenziale (+0,7 per cento) che suggerisce che si sia avuta una più ampia riduzione delle vendite in termini reali per questa categoria merceologica.

Anche la decisa tendenza negativa delle vendite a valori correnti di *prodotti per la casa ed elettrodomestici* è apparsa più contenuta nella scorsa primavera facendo registrare un calo tendenziale dell'1,3 per cento, più contenuto di quello rilevato per lo stesso trimestre dello scorso anno. L'andamento dei prezzi al consumo per i mobili, articoli e servizi per la casa, che comprendono anche gli apparecchi domestici, ha fatto registrare ancora un lieve aumento (+0,6 per cento), tale da suggerire anche in questo caso che si sia registrata una riduzione delle vendite in termini reali leggermente più ampia.

Infine, pure le vendite a valori correnti degli *altri prodotti non alimentari* nelle strutture dello specializzato non alimentare hanno contenuto la loro lieve tendenza negativa e hanno subito una flessione che non è andata oltre lo -0,3 per cento.

Lasciando il dettaglio specializzato, emerge la nuova conferma che, dopo la pausa tra la primavera e l'estate del 2024, la tendenza alla crescita delle vendite a valori correnti di **lper, super e grandi magazzini** è ripresa, anche se più contenuta, e la scorsa primavera ha fatto segnare un deciso aumento (+3,5 per cento), che ha dato l'unico contributo positivo sostanziale all'andamento delle vendite a prezzi correnti degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna, anche sotto la spinta dell'attenzione dei consumatori verso la convenienza. L'andamento è risultato

chiaramente positivo da un punto di vista reale se si considera che l'incremento tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo esclusi i beni energetici nel trimestre è stato del 2,0 per cento in Emilia-Romagna, come già detto in precedenza. Il rafforzamento della tendenza positiva delle vendite per questa categoria del dettaglio è stato accompagnato da un notevole miglioramento del saldo dei giudizi delle imprese sull'andamento delle vendite correnti che è ritornato decisamente in campo positivo, come già nella scorsa estate, risalendo da -4,3 punti fino a +43,9 punti.

La dimensione delle imprese

La disaggregazione in funzione della dimensione delle imprese dei dati economici del primo trimestre testimonia l'esistenza di una correlazione positiva tra l'andamento delle vendite e la dimensione aziendale, ma con un netto effetto soglia. Nel secondo trimestre dell'anno, le vendite della **piccola** distribuzione (da 1 a 5 addetti) hanno limitato la tendenza negativa, che per queste imprese si era riavviata già con l'estate 2022, e hanno subito una flessione tendenziale dello 0,9 per cento più ampia rispetto a quella rilevata nello stesso periodo del 2024. Il saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti delle piccole imprese ha avuto solo un lieve recupero risalendo a quota -5,1.

Nella primavera anche le vendite a valori correnti delle imprese di **media** dimensione da 6 a 19 addetti hanno contenuto la tendenza negativa, che per queste imprese si era riavviata con l'estate 2024, subendo una flessione dell'1,2 per cento. L'alleviarsi della tendenza negativa si è riflessa nel comportamento nel saldo dei giudizi sull'andamento tendenziale delle vendite correnti delle imprese di questa dimensione che è rimasto in campo negativo, ma è risalito a quota -5,5, allontanandosi dal livello minimo dall'inverno del 2021 toccato nel primo trimestre di quest'anno.

Infine, dopo un passo indietro invernale è ripreso l'andamento positivo per le imprese di **maggiore** dimensione, ovvero con almeno 20 addetti, che si era avviata già dalla primavera del 2021, con una crescita tendenziale delle vendite a valori correnti dell'1,7 per cento. La ripresa della crescita delle vendite si è riflessa chiaramente in un'ampia riduzione della quota delle imprese che hanno segnalato una diminuzione tendenziale del valore delle vendite che ha condotto a un deciso recupero del saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti, che è risalito da -9,7 punti fino a quota +25,2.

Il registro delle imprese

Iscrizioni e cessazioni

In Emilia-Romagna nella scorsa primavera le iscrizioni di imprese del commercio al dettaglio sono risultate 383 poco meno che nello stesso trimestre dell'anno precedente e sono rimaste ben lontane dai livelli anteriori al 2019. Il tasso di natalità è rimasto stabile allo 0,92 per cento, sul livello della media del decennio precedente. Invece, le cessazioni dichiarate sono sensibilmente diminuite scendendo a quota

518. Questo dato risulta sensibilmente inferiore rispetto a quelli riferiti agli anni precedenti al 2020. Anche il tasso di mortalità dichiarata è diminuito fino all'1,25 per cento, in linea con la media del decennio precedente. A questi movimenti va sommato l'effetto delle variazioni, da sempre positivo, ma sempre più contenuto negli anni e in particolare nel trimestre in esame, che ha portato a operare nel commercio al dettaglio solo altre 187 imprese (+0,45 per cento), il dato più

contenuto degli ultimi dieci anni. Quindi nel secondo trimestre il saldo delle dichiarazioni delle imprese del commercio al dettaglio è solo lievemente migliorato (+52 unità, +0,13 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2024 e le imprese registrate al 30 giugno sono risultate 41.259, ovvero 221 in meno (-0,53 per cento) rispetto a un anno prima.

Ulteriori approfondimenti

Le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-dettaglio>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/com-det-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

Le novità

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

Aggiornamenti della Banca Dati:

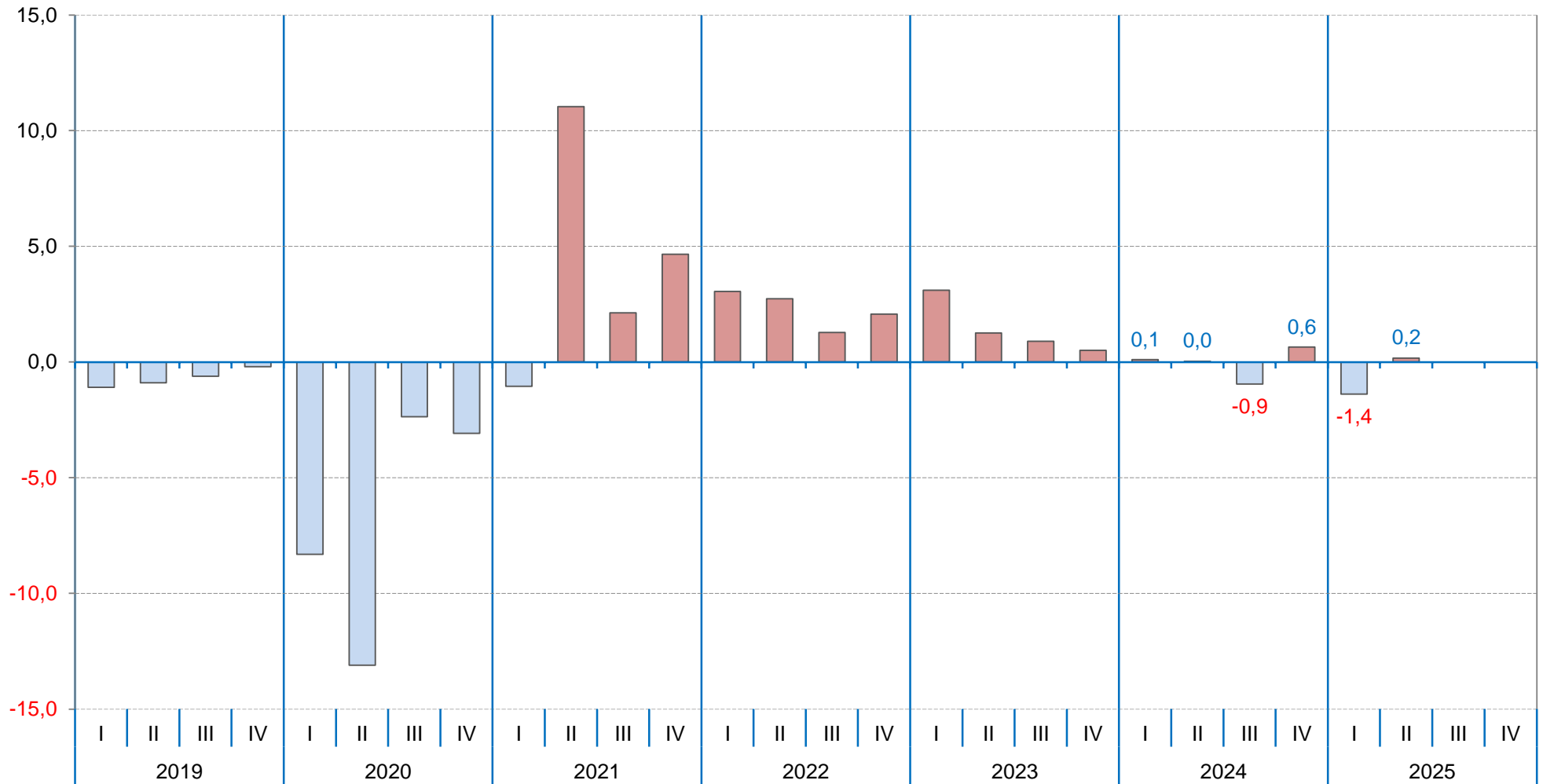
<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

	Pag.
La congiuntura nel trimestre	6
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	7
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)	8
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)	9
Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)	10
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale	11
Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale	12
I settori	13
Specializzato alimentare	14
Specializzato non alimentare	15
- Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori	17
- Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici	18
- Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari	19
Iper, Supermercati, Grandi magazzini	16
La dimensione delle imprese	20
Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)	21
Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)	22
Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)	23
Demografia delle imprese	24
Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)	25
Serie storica delle imprese registrate e dei flussi: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(1).	26

La congiuntura nel trimestre

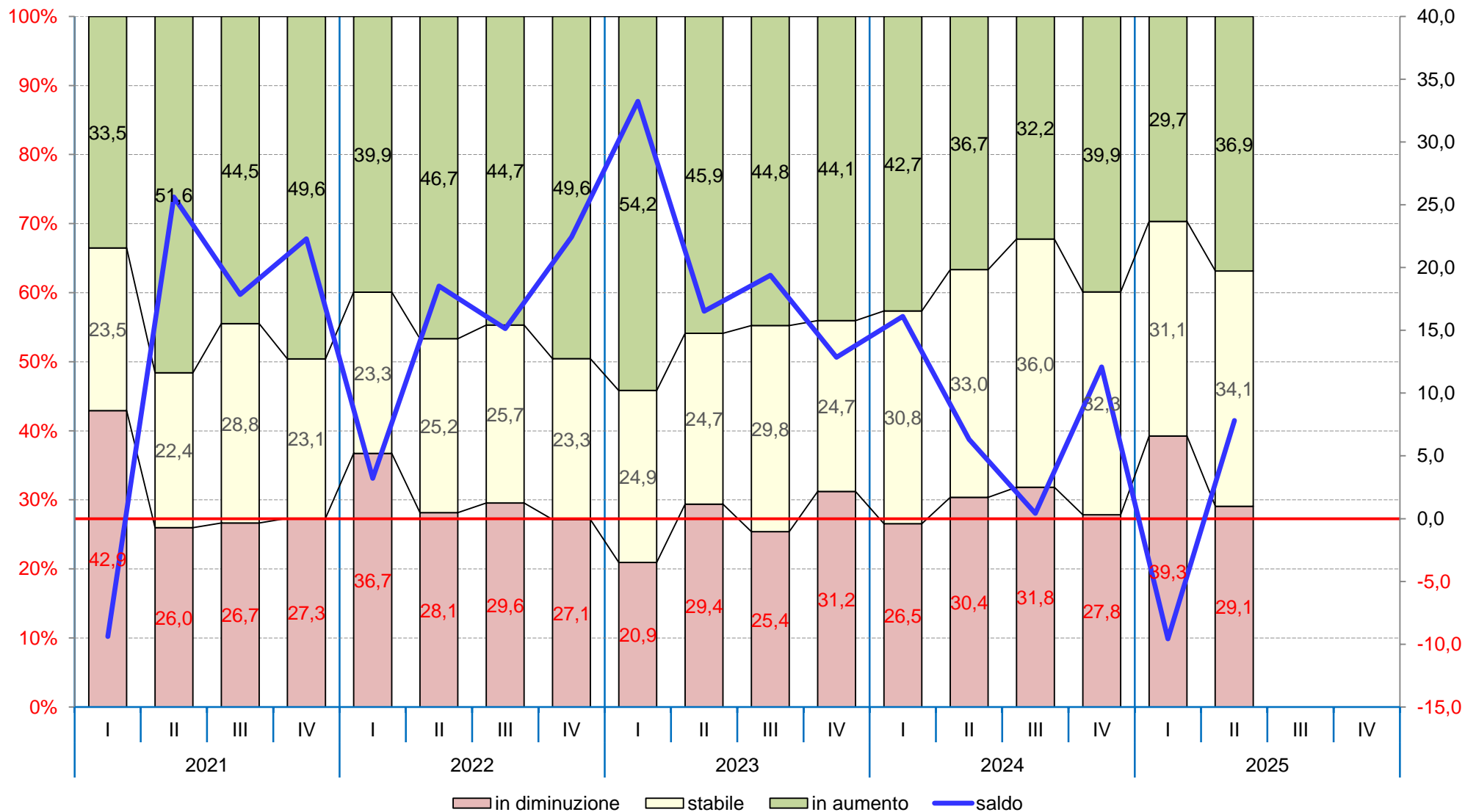
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

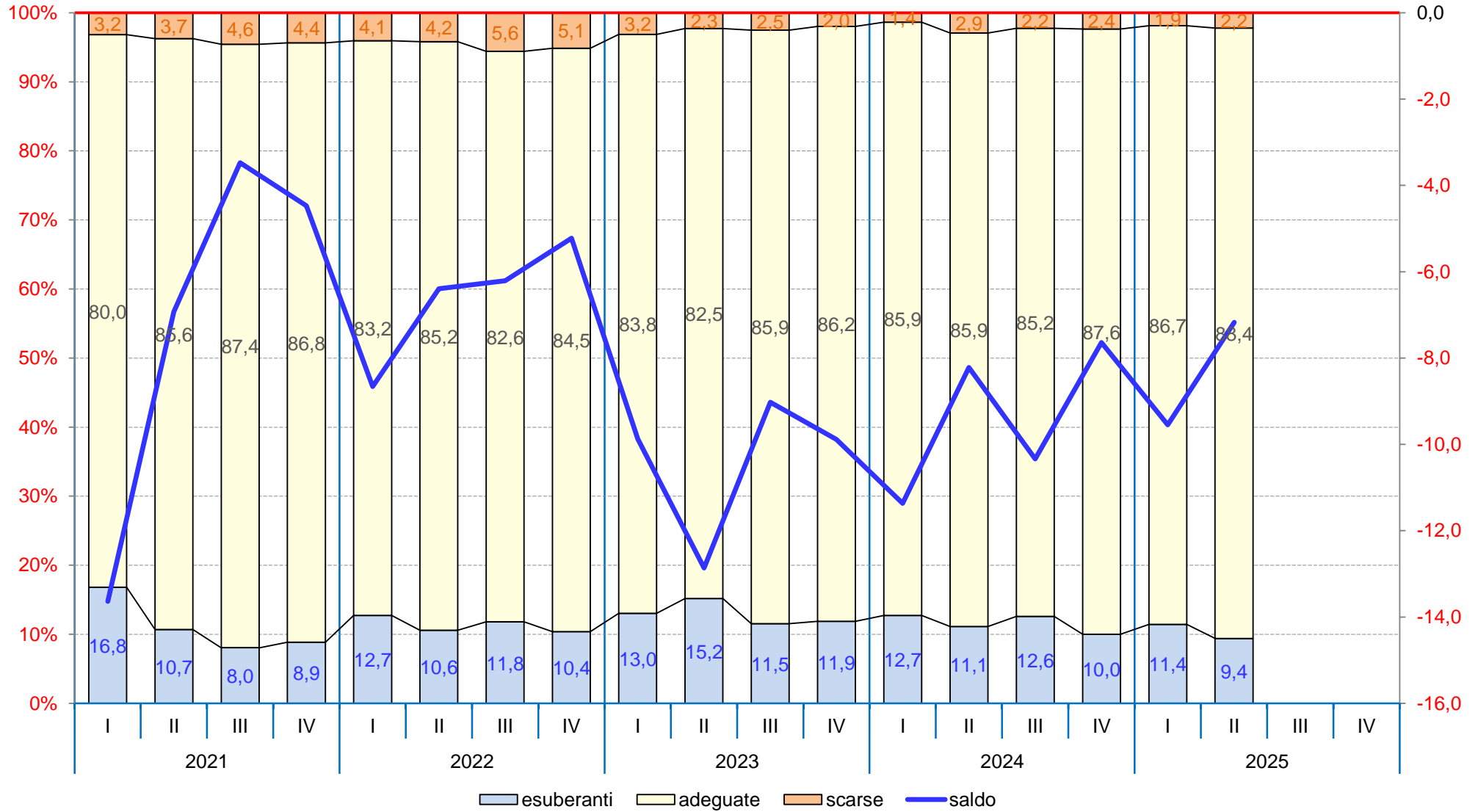
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

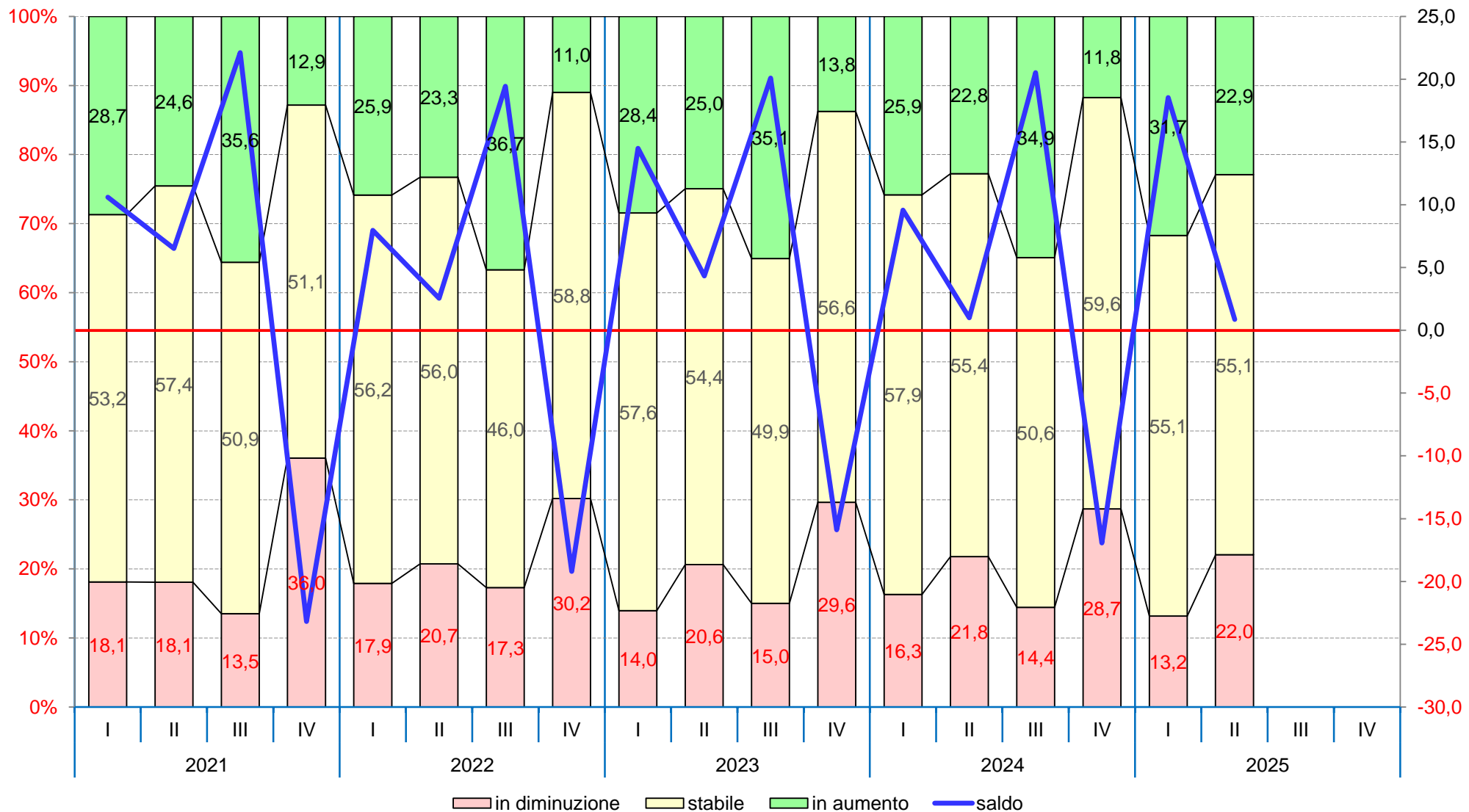
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

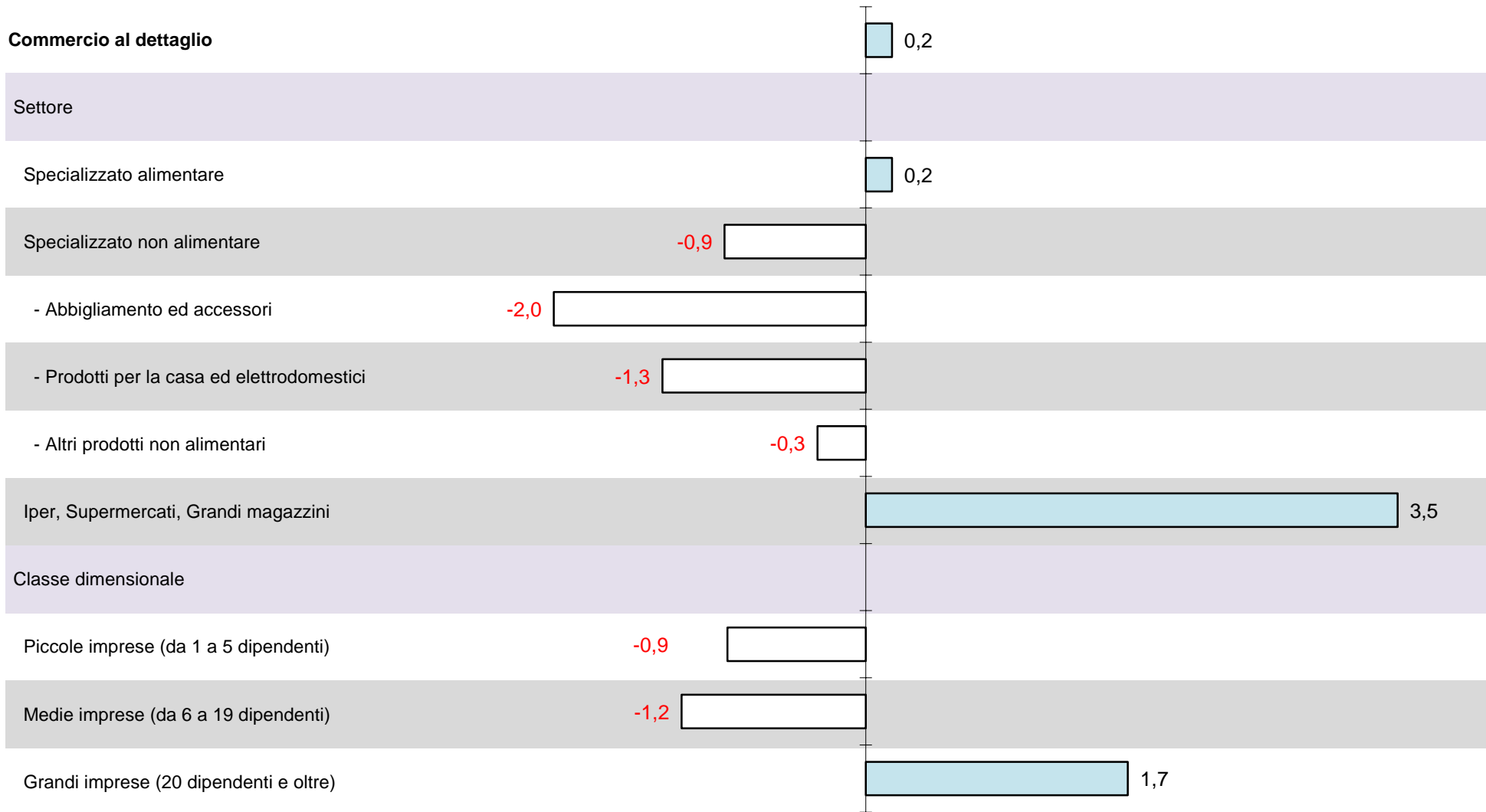
Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto al trimestre in esame.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

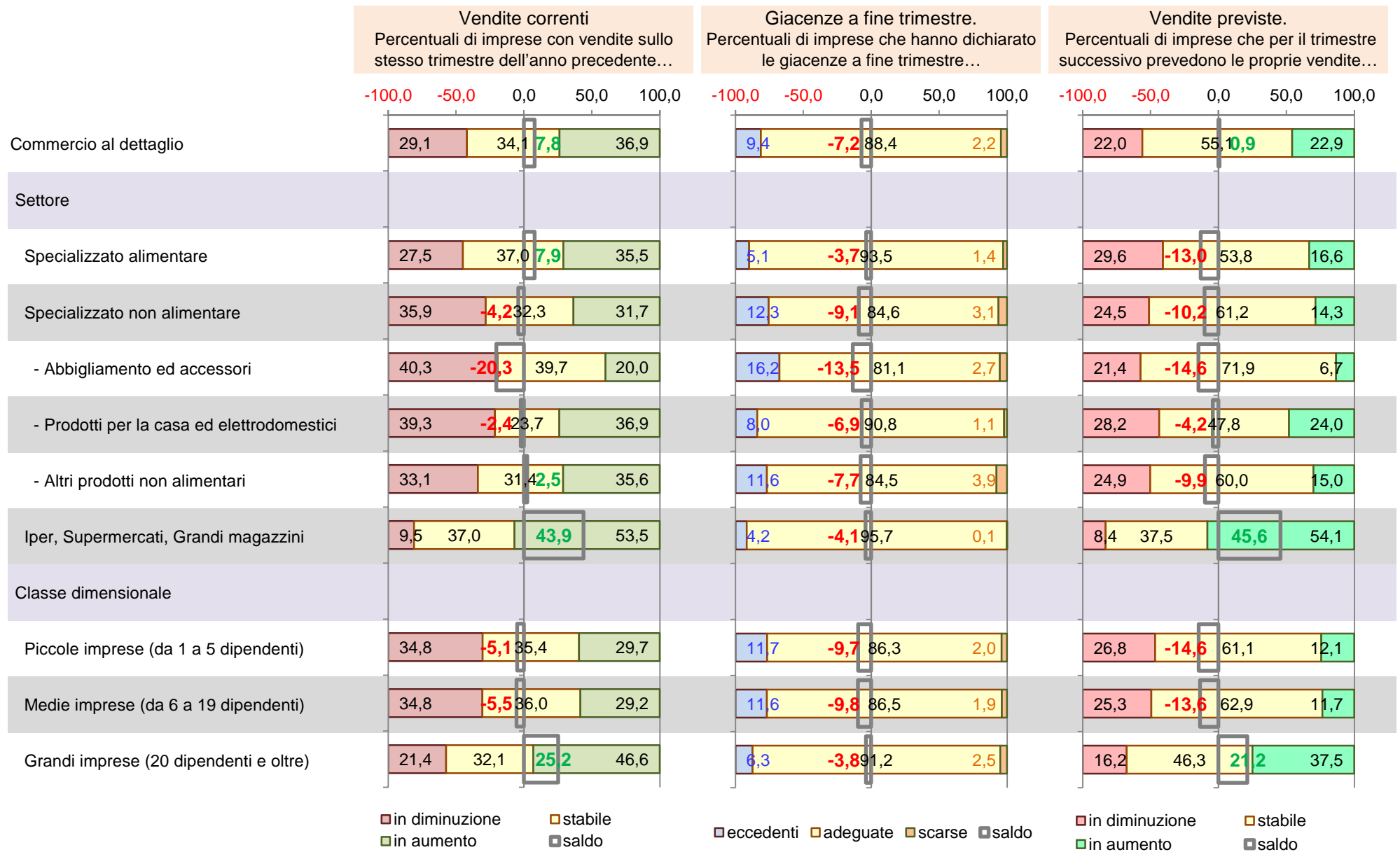
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale



(1) Tasso di variazione percentuale tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale

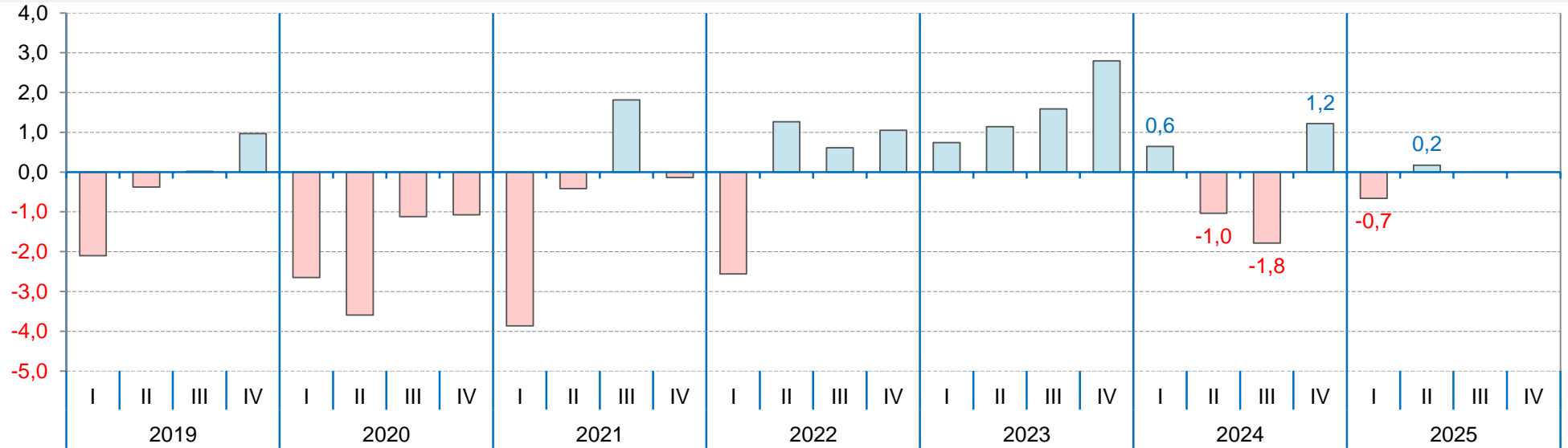


Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

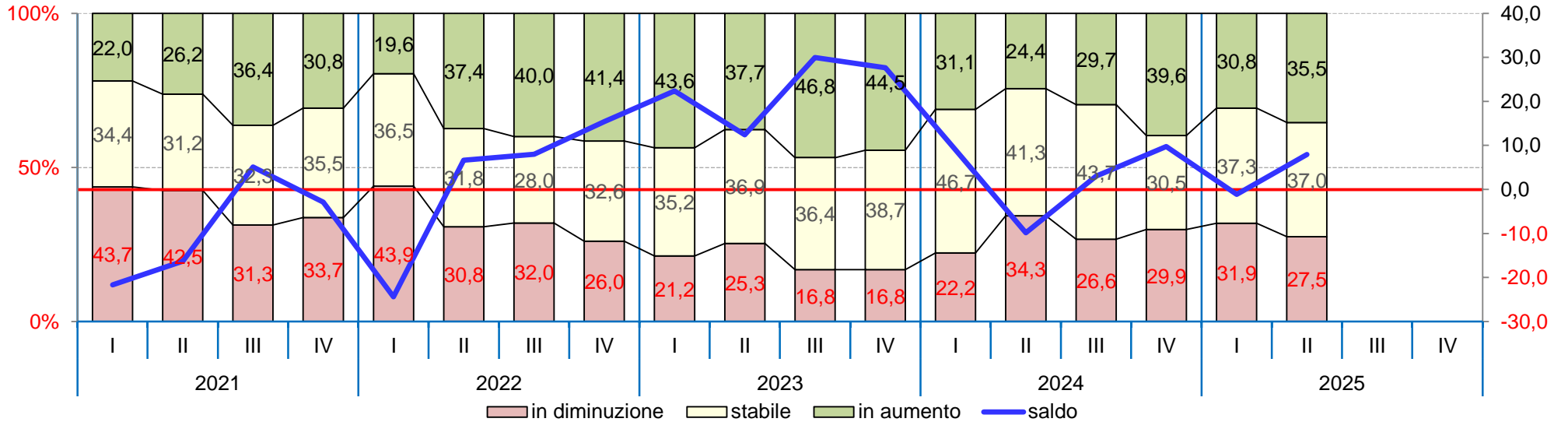
I settori

Specializzato alimentare

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



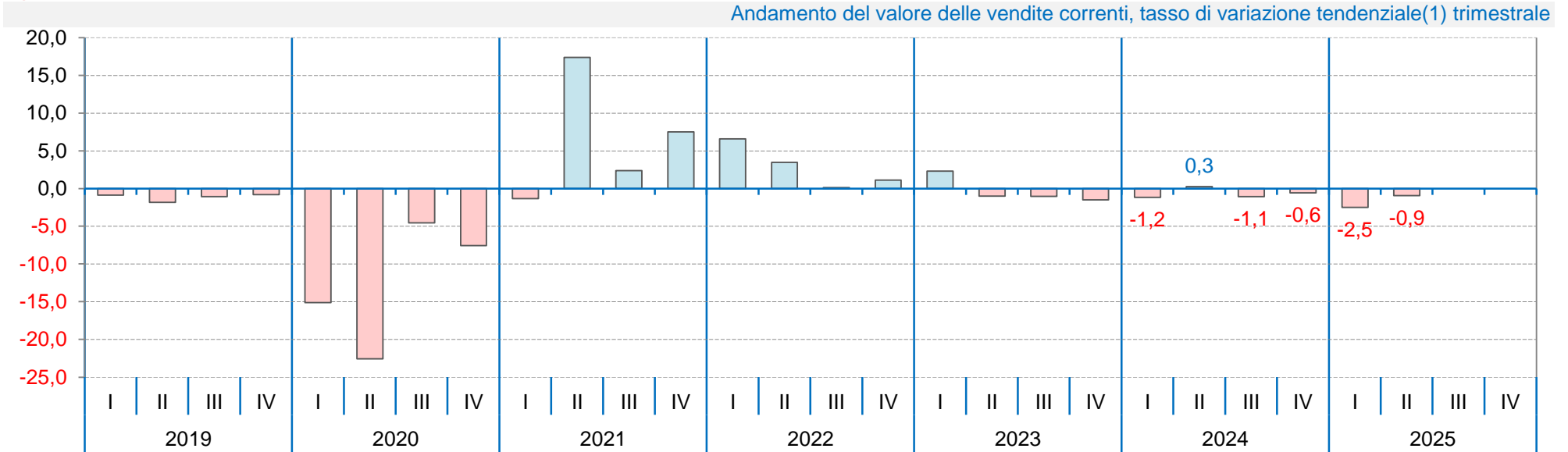
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare

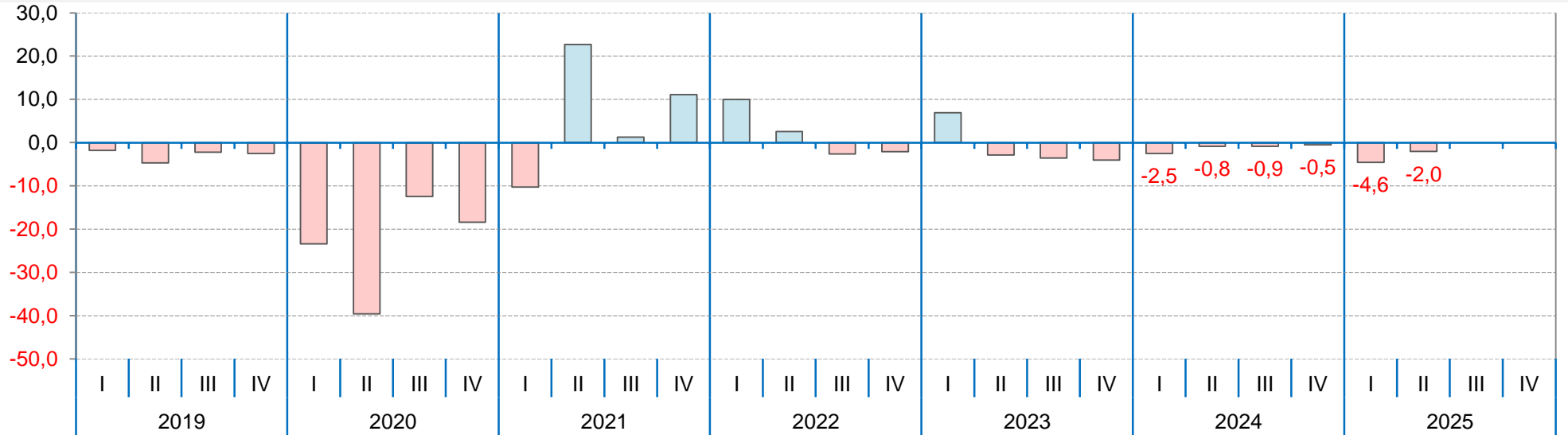


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

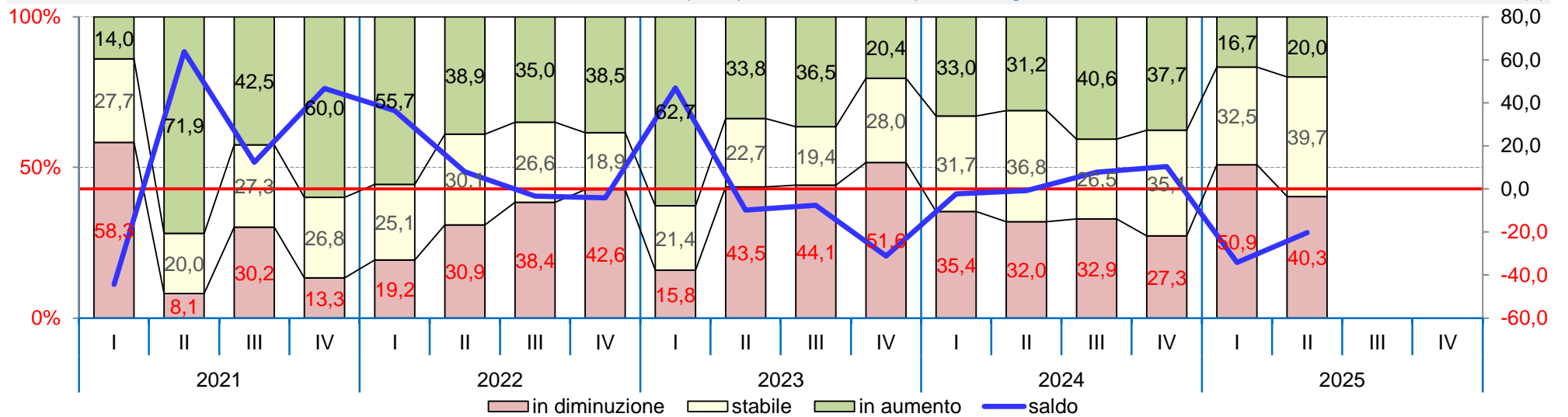
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

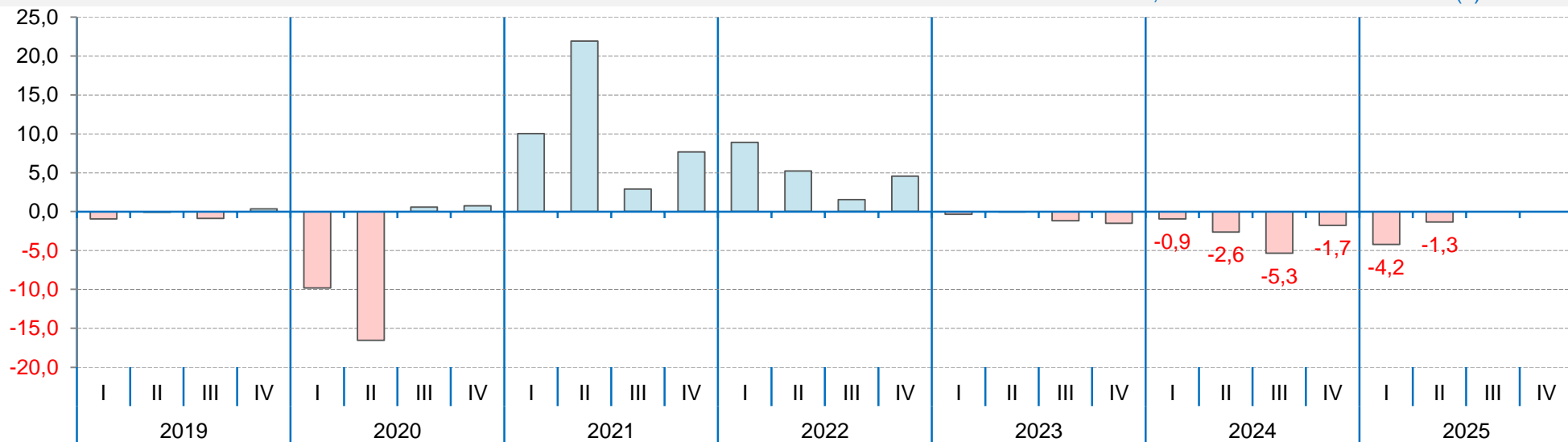


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

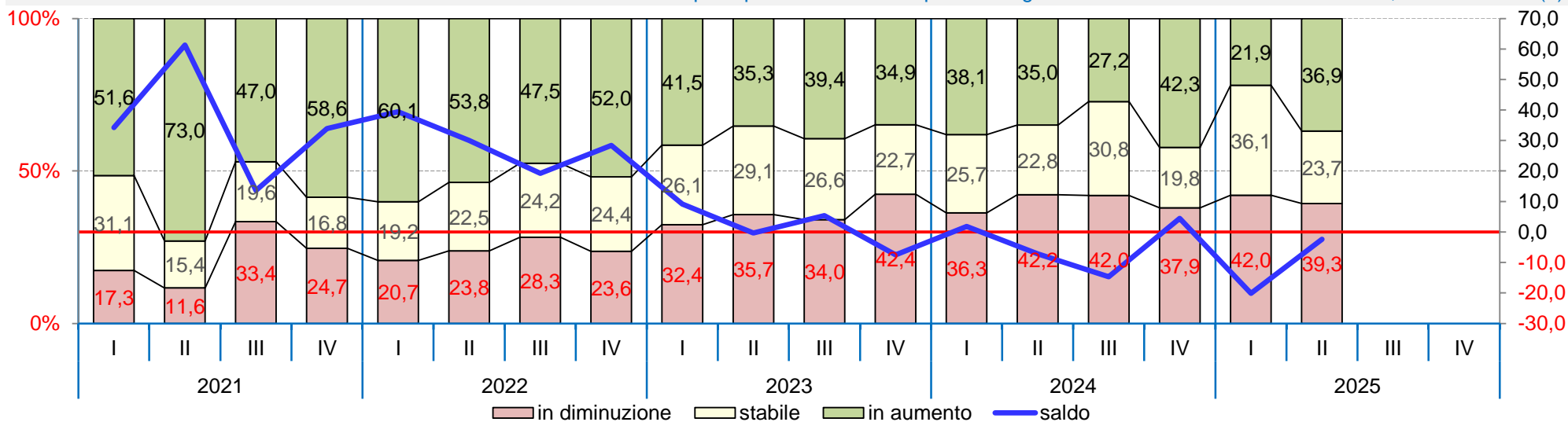
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



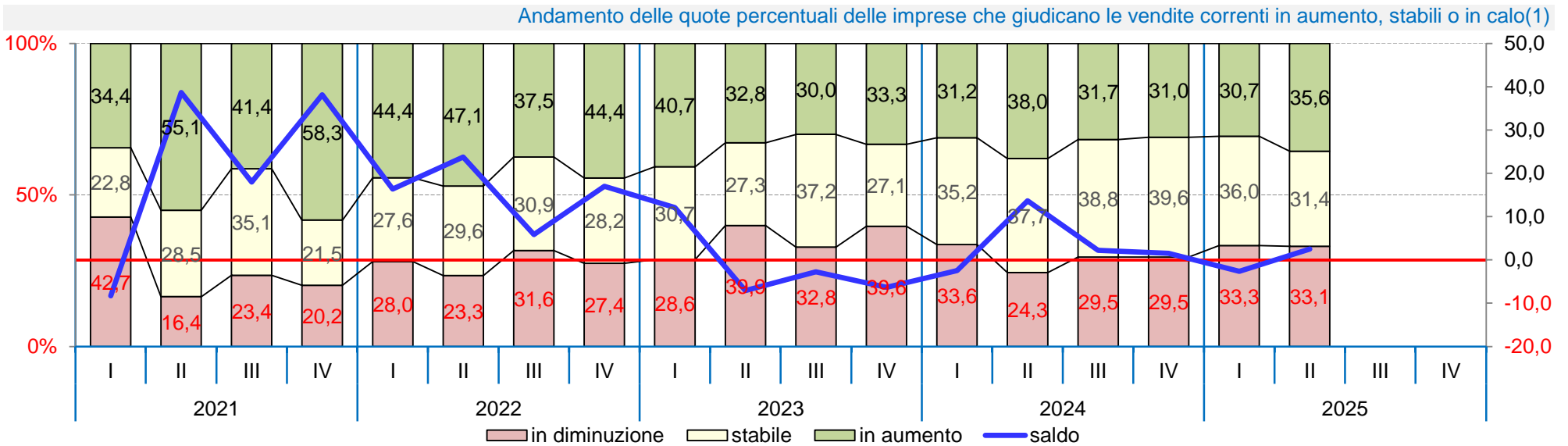
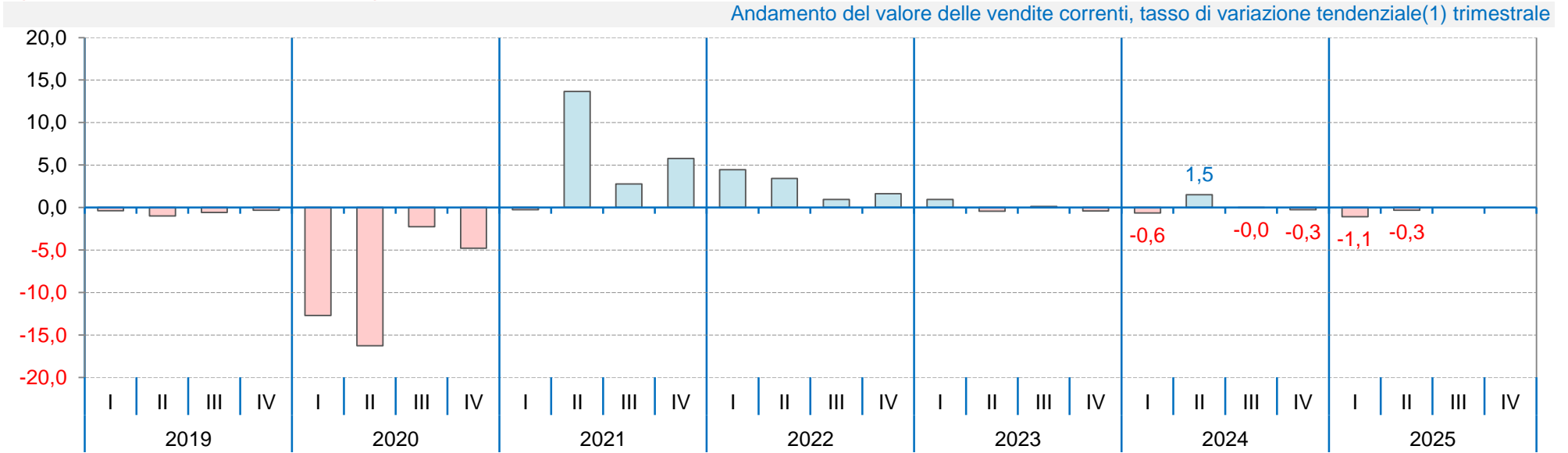
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari

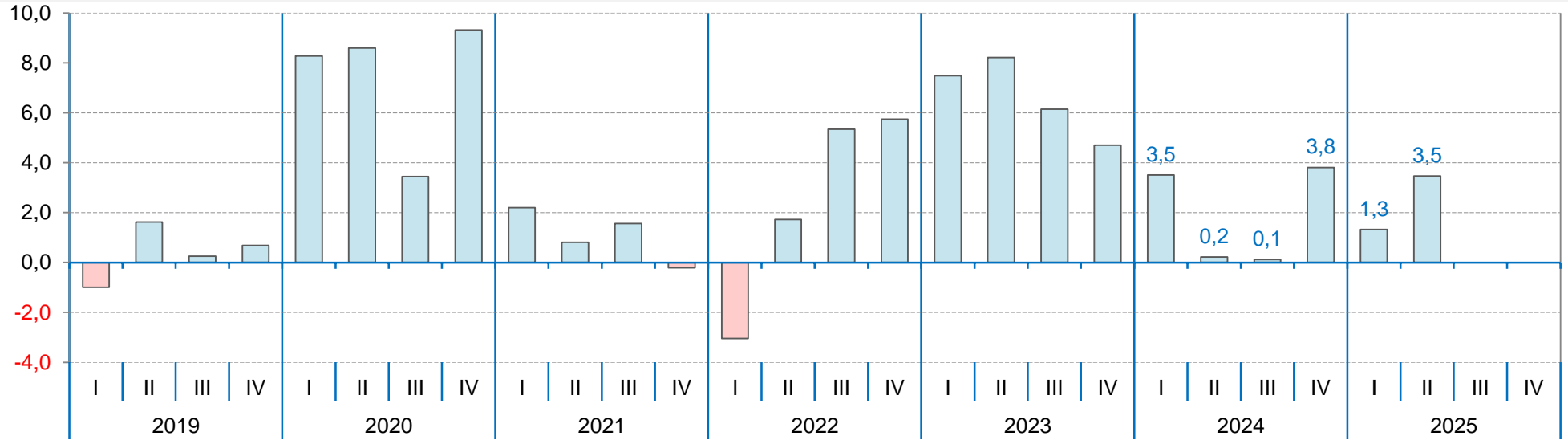


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

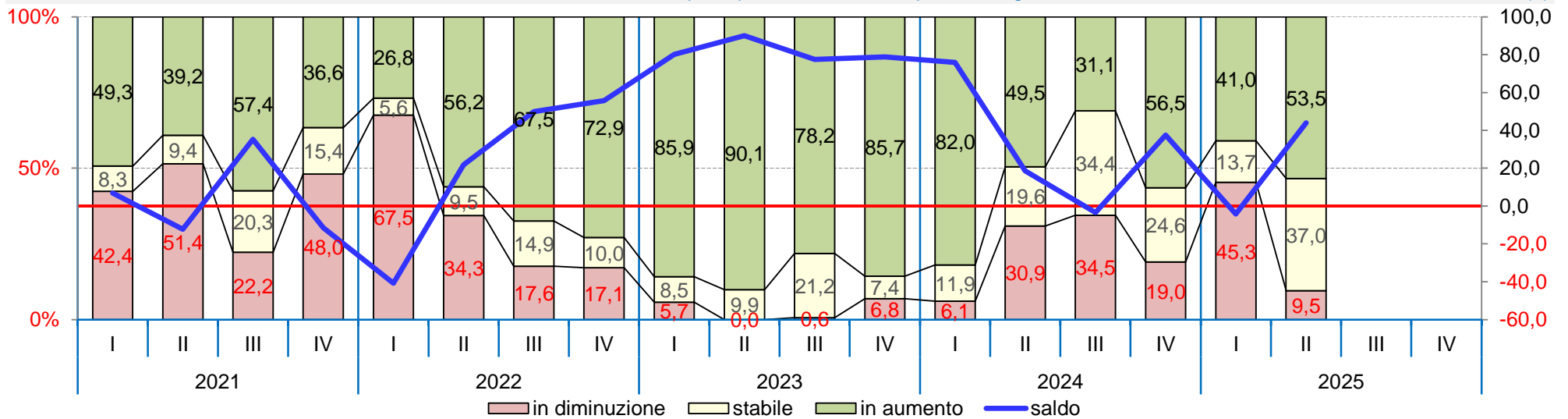
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Iper, Supermercati, Grandi magazzini

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

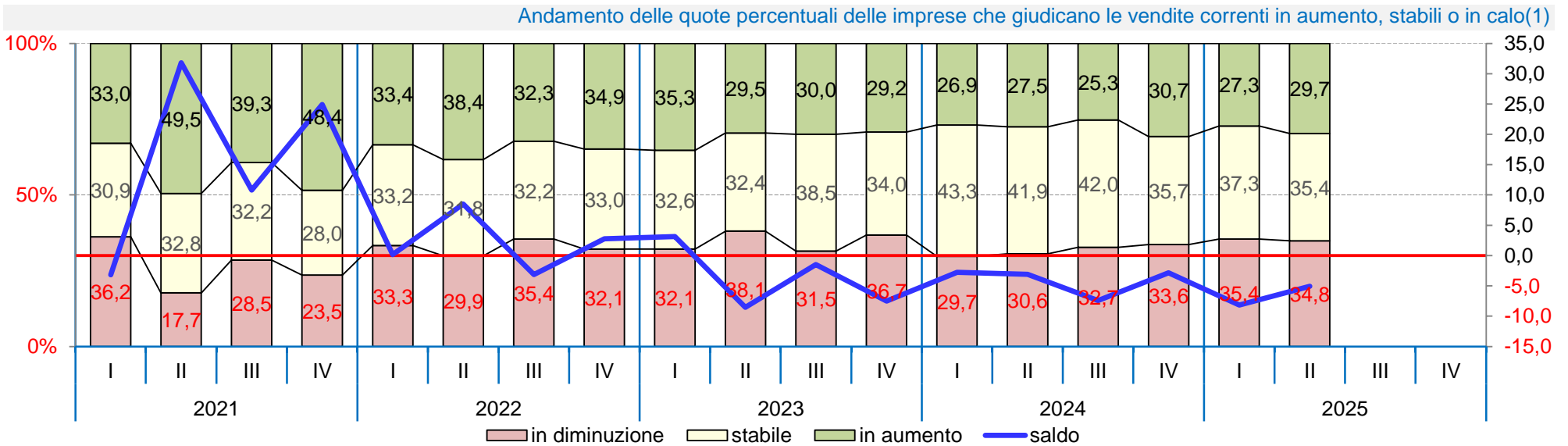
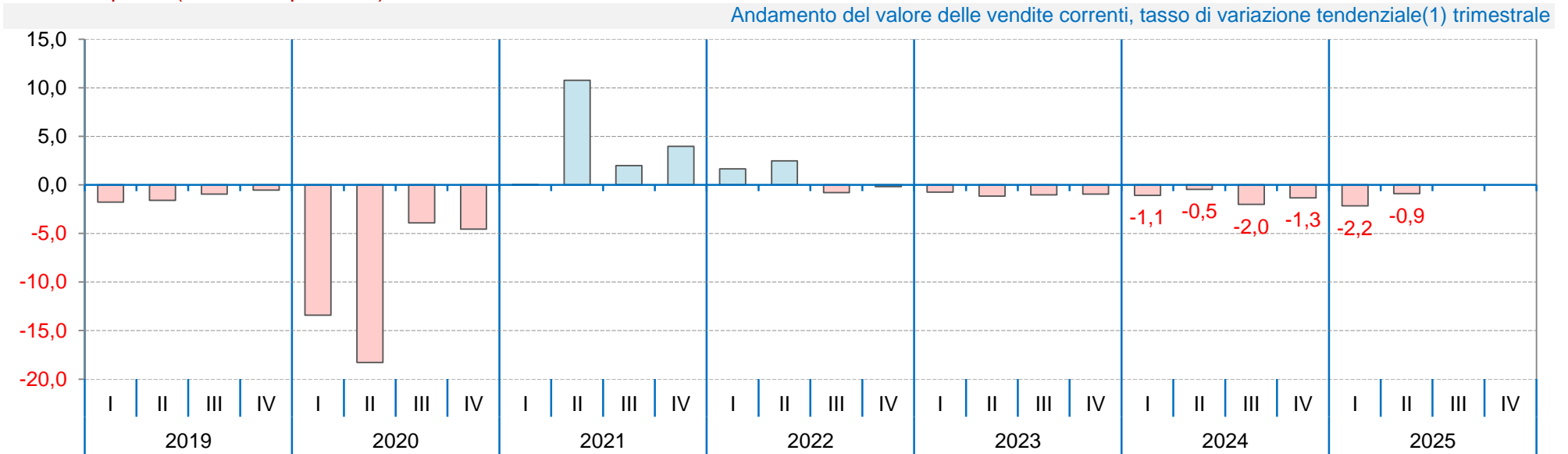


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

La dimensione delle imprese

Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)

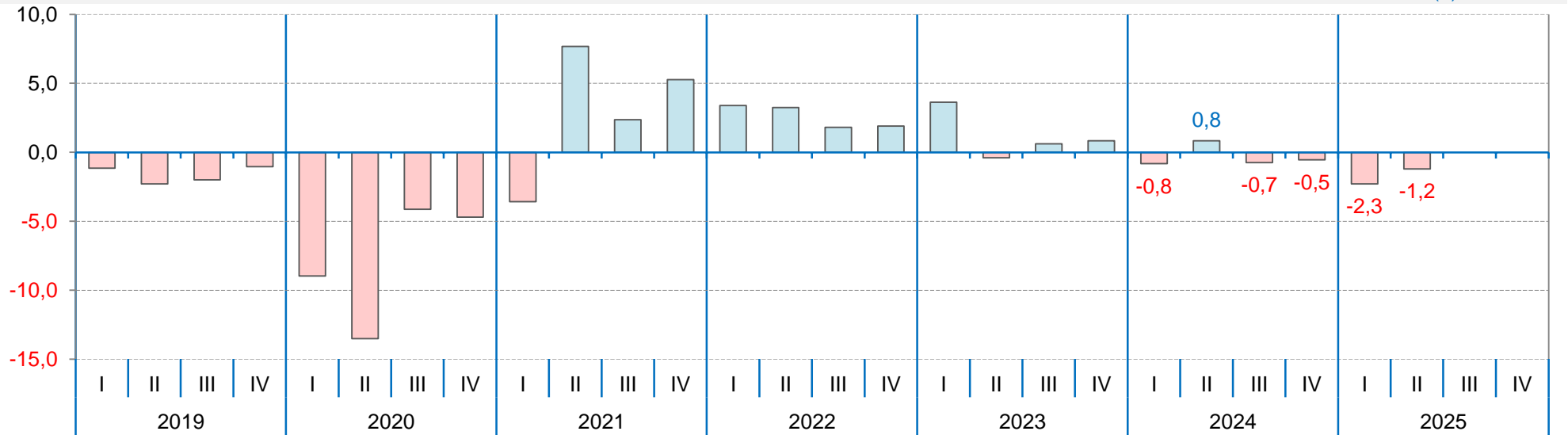


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

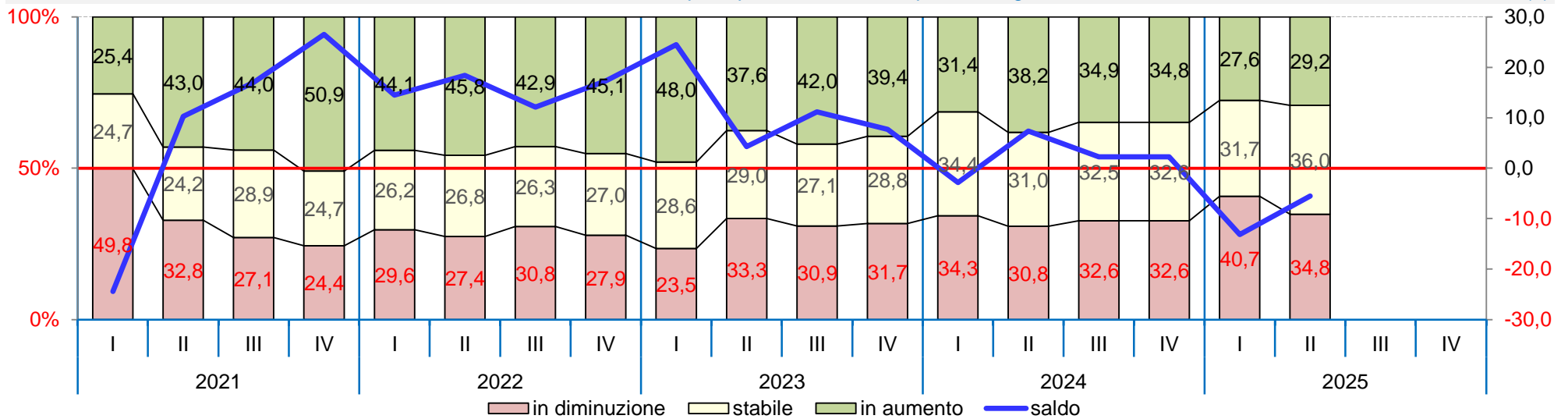
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

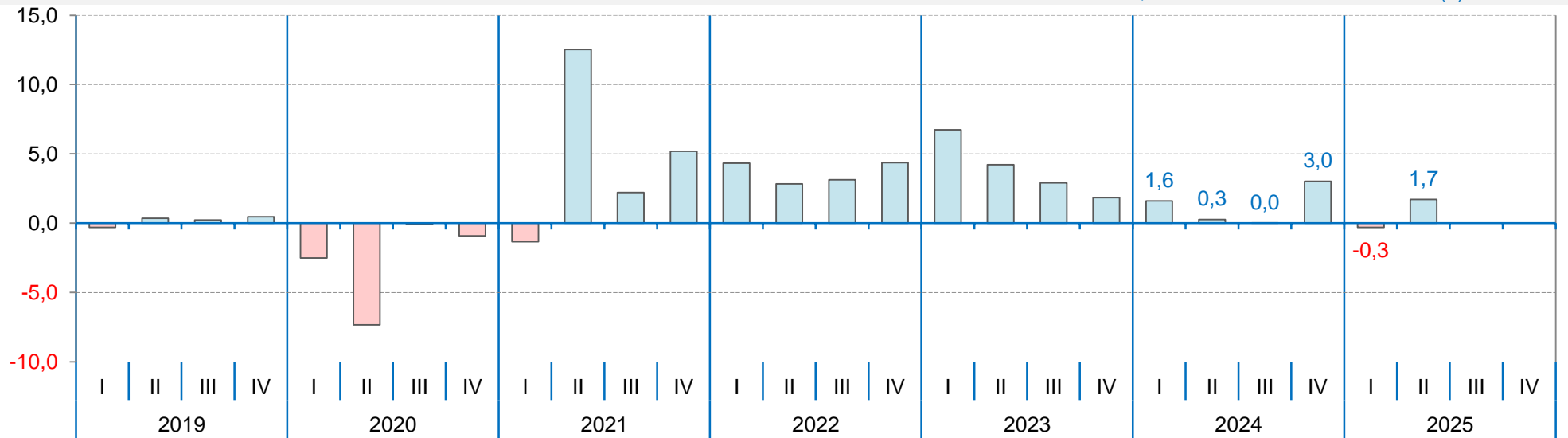


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

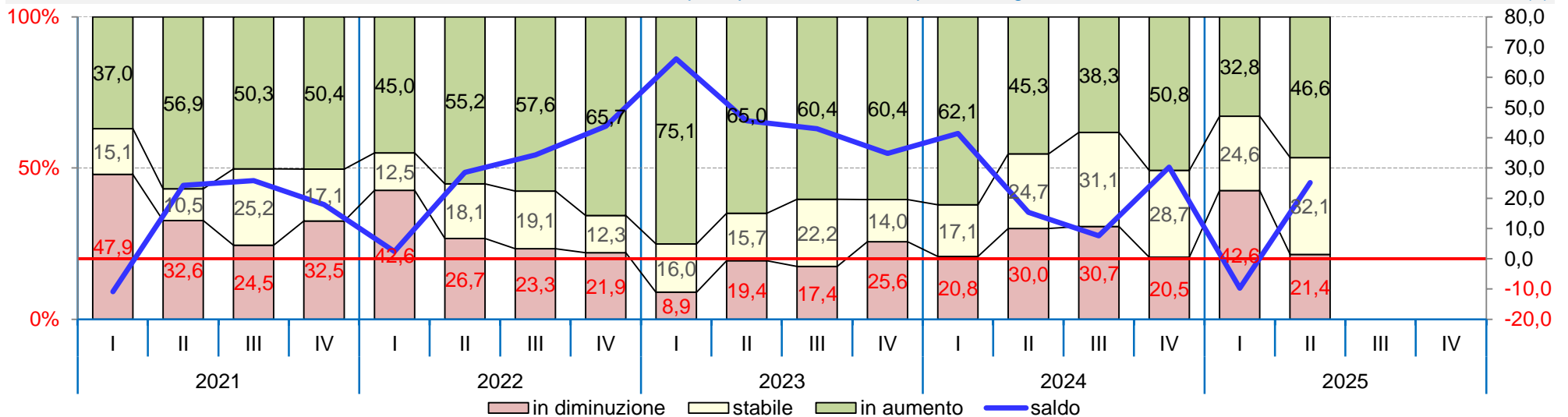
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

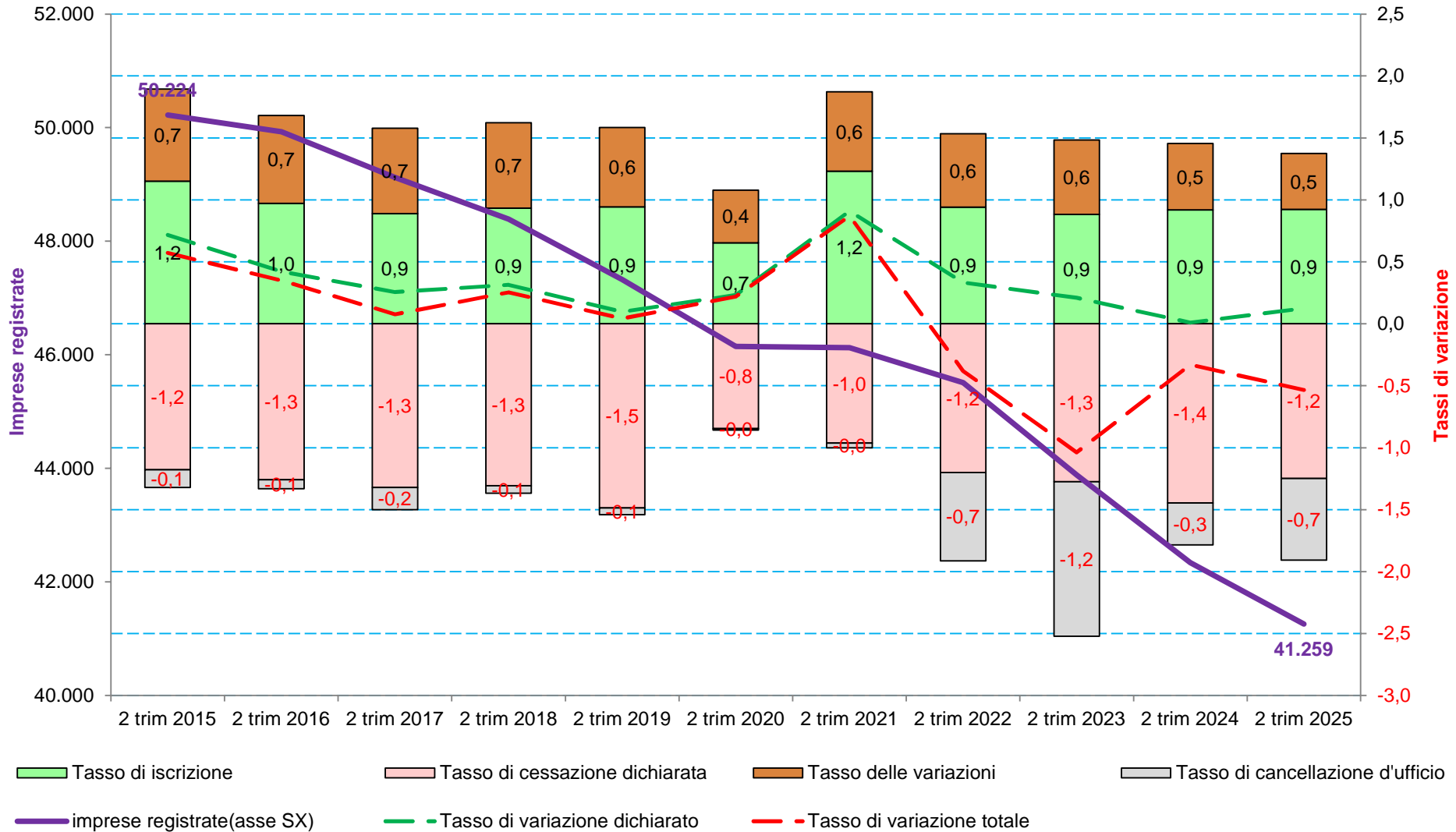


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)



(1) Tasso percentuale dei flussi nel trimestre rispetto allo stock delle imprese registrate alla fine del trimestre precedente. (2) Tasso di iscrizione. Tasso di cessazione dichiarata (dalle imprese). Tasso delle variazioni (di attività e forma giuridica dichiarate dalle imprese). Tasso delle cancellazioni effettuate d'ufficio. Tasso di variazione dichiarato (riferito al saldo tra iscrizioni, cessazioni e variazioni dichiarate dalle imprese). Tasso di variazione totale (riferito alla differenza tra lo stock delle imprese registrate al momento di riferimento dell'analisi e quello alla fine del trimestre precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Serie storica delle imprese registrate e dei flussi: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(1).

Periodo	Flussi dichiarati										Cancellazioni d'ufficio	Variazione totale		Imprese Registrate Numero	
	Nati-mortalità dichiarata						Variazioni		Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni						
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		Saldo dichiarazioni		N.	Tasso							
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso			N.	Tasso		N.	Tasso		
2 trim 2015	575	1,15	588	1,18	-13	-0,03	371	0,74	358	0,72	72	0,14	286	0,57	50.224
2 trim 2016	483	0,97	626	1,26	-143	-0,29	353	0,71	210	0,42	36	0,07	174	0,35	49.928
2 trim 2017	436	0,89	648	1,32	-212	-0,43	338	0,69	126	0,26	88	0,18	38	0,08	49.121
2 trim 2018	450	0,93	631	1,31	-181	-0,38	333	0,69	152	0,31	29	0,06	123	0,25	48.389
2 trim 2019	446	0,94	703	1,49	-257	-0,54	303	0,64	46	0,10	26	0,05	20	0,04	47.325
2 trim 2020	301	0,65	389	0,84	-88	-0,19	195	0,42	107	0,23	6	0,01	101	0,22	46.146
2 trim 2021	563	1,23	440	0,96	123	0,27	293	0,64	416	0,91	18	0,04	398	0,87	46.123
2 trim 2022	430	0,94	548	1,20	-118	-0,26	270	0,59	152	0,33	326	0,71	-174	-0,38	45.510
2 trim 2023	391	0,88	565	1,27	-174	-0,39	267	0,60	93	0,21	553	1,25	-460	-1,04	43.883
2 trim 2024	390	0,92	614	1,45	-224	-0,53	228	0,54	4	0,01	144	0,34	-140	-0,33	42.339
2 trim 2025	383	0,92	518	1,25	-135	-0,33	187	0,45	52	0,13	273	0,66	-221	-0,53	41.259

(1) Congiunturali, ovvero calcolati rispetto allo stock delle imprese registrate del trimestre precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



**UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA**

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>